



Documento di ePolicy

BIIS00700C

I.I.S. GAE AULENTI

VIALE MACALLE' N. 54 - 13900 - BIELLA - BIELLA (BI)

Il Dirigente Scolastico
CESARE MOLINARI



(Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 ss.mm.ii. e norme
collegate il quale sostituisce il documento
cartaceo e la firma autografa)

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica enel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. Formazione e curriculum

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC

(Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet edelle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L'E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

L'emergenza epidemiologica COVID-19 ha reso necessaria la transizione verso forme di Didattica a Distanza che hanno permesso a studenti e insegnanti di proseguire il percorso di formazione e apprendimento con modalità del tutto nuove. Ciò ha fatto sì che l'uso delle TIC entrasse nelle scuole in modo improvviso dando nuovo impulso ad una didattica che si è dimostrata efficace, ma anche piena di ostacoli e incertezze.

Certamente si sono aperti nuovi approcci metodologici che hanno portato a considerare l'uso degli strumenti digitali di sicura utilità per gli aspetti didattico-educativi della scuola, ma ha anche aperto a nuove paure e rischi per le giovani generazioni. Proprio per questo motivo diventa necessario dotarsi di un e-policy efficace affinché si promuova la prevenzione e la protezione dei ragazzi dai possibili rischi dei media digitali e si regolamentino, in modo organico e condiviso dall'intera Comunità Scolastica, i comportamenti e le procedure in merito all'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) nella didattica. La Scuola, intesa come luogo di formazione, inclusione e accoglienza, ha il dovere di mediare il

rapporto tra gli adolescenti e le nuove tecnologie digitali, promuovendone un uso sicuro, consapevole ed efficace, Sebbene la Rete rappresenta, indubbiamente per i più giovani, una fonte di opportunità e stimoli di natura cognitiva, comunicativa e relazionale, un suo uso incauto potrebbe esporre a situazioni di vulnerabilità o diventare una pericolosa fonte di dipendenza.

Il nostro istituto, per questo motivo, pur riconoscendo a pieno il valore delle TIC come opportunità per sostenere l'insegnamento, promuovere la creatività, stimolare la consapevolezza e migliorare l'apprendimento degli studenti è altrettanto consapevole dei rischi relativi e della conseguente necessità di fronteggiarli adeguatamente. Scopo del presente documento programmatico è, pertanto, quello di promuovere una coscienza digitale in quanti, da diverse angolature, sono coinvolti nel processo educativo. Un prezioso ausilio al fine di assicurare un approccio costruttivo alla Rete, che ponga l'accento sui rischi senza demonizzare gli indubbi vantaggi e fornisca gli strumenti per prevenire, riconoscere, gestire, segnalare e monitorare possibili situazioni devianti.

L'IIS "Gae Aulenti" ha redatto il proprio documento di ePolicy nell'ambito dell'iniziativa "Generazioni connesse" e hanno partecipato alla sua stesura un Gruppo di Docenti sensibili all'utilizzo delle tecnologie informatiche, all'inclusione e ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo prof. Tricarichi Giuseppe, prof.ssa Ferraris Tiziana, prof.ssa Parlamento Enrica e prof.ssa Quaceci Giuseppina referente di progetto.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

L'adesione al progetto Generazioni Connesse risponde proprio all'esigenza di sostenere studenti, ma anche famiglie e operatori scolastici sui temi della e-Safety mediante nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. L'IIS "Gae Aulenti", per rispondere in modo adeguato e pertinente a tale esigenza, individua le seguenti figure, declinando per ciascuna gli specifici ambiti di intervento:

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico ha il compito di garantire la sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica. Adeguatamente formato sui temi della sicurezza e della prevenzione di problematiche offline e online, che siano in linea con il quadro normativo di riferimento e le indicazioni del MIUR, ha il dovere di promuovere la cultura della sicurezza online. In sinergia con il docente referente sulle tematiche del bullismo/cyberbullismo e l'animatore digitale, organizza corsi di formazione specifici per tutte le figure scolastiche, in merito all'utilizzo positivo e responsabile delle TIC nella didattica e non, garantendo l'integrazione di tali pratiche nel curriculum di studio. Il DS, inoltre, ha la responsabilità di predisporre azioni di monitoraggio sul tema, gestire ed intervenire nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali, nonché seguire le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzioni di responsabilità al personale scolastico in relazione ad episodi lesivi che possono verificarsi agli alunni nell'uso delle TIC a scuola.

L'Animatore digitale

L'Animatore digitale rappresenta un valido ed essenziale supporto per l'intero personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali. Importante figura di sistema. È promotore di percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo del PNSD attraverso l'organizzazione di laboratori formativi che mirino allo sviluppo delle competenze digitali previste anche nell'ambito dell'educazione civica; ha il compito di monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola controllando che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione). Si assicura, infine, che il sito web della scuola includa informazioni sulla cultura della sicurezza online, rilevanti e condivise con i diversi stakeholders.

Il Referente bullismo e cyberbullismo

“Ogni Istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo” (Art. 4 Legge n.71/2017, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” (permalink – file 1 LEGGE 71_2017 in allegato). Tale figura ha il compito di coordinare e promuovere, in collaborazione con il dirigente scolastico e l'animatore digitale, iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, coinvolgendo studenti, colleghi e genitori. A tal fine, può avvalersi della collaborazione di partners esterni alla scuola, quali Forze di Polizia, associazioni, centri di aggregazione giovanile del territorio, enti del terzo settore.

I Docenti

I Docenti hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete, proponendo nella didattica della propria disciplina, ove possibile, l'uso delle tecnologie digitali per approfondimenti ad hoc e svecchiamento della classica lezione frontale. Supportano gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete e in casi rilevanti hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse.

I docenti devono mantenersi informati e aggiornati sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento.

Buona pratica dei docenti sarà quella di prevedere periodiche occasioni di confronto in aula con gli studenti guidandoli verso la maturazione di una consapevolezza digitale rendendoli consapevoli anche dei rischi legati al plagio nel rispetto della normativa sul diritto d'autore (copyright). Educano alla sicurezza online supervisionando e guidando gli alunni quando sono impegnati in attività di apprendimento che coinvolgono tecnologie in rete. In tal modo si assicurano che gli studenti siano in grado di ricercare contenuti online in sicurezza e pienamente consapevoli dei problemi relativi ai contenuti elettronici. Essi devono vigilare affinché le loro comunicazioni digitali, con alunni e genitori, siano svolte nel rispetto del codice di comportamento professionale ed effettuate con sistemi scolastici ufficiali.

Garantiscono la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente. In caso di qualsiasi problema o proposta di carattere tecnico-organizzativo o per esigenze di carattere informativo si rivolgeranno all'Animatore digitale ai fini della ricerca di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da diffondere nella scuola e di un aggiornamento della politica adottata in materia di prevenzione e gestione dei rischi nell'uso delle TIC. Segnalano al Dirigente scolastico e ai genitori qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di Internet, per l'adozione delle procedure previste dalle norme.

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA)

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA) svolge, in collaborazione con il dirigente scolastico e con il personale docente, funzioni miste, ossia di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza connesse all'attività dell'istituto e legate, direttamente o indirettamente, allo sviluppo di una cultura digitale. Diverse figure che, in sinergia, si occupano ciascuno per la propria funzione, del funzionamento dell'Istituto scolastico che passa anche attraverso lo sviluppo della cultura digitale e dell'organizzazione del tempo scuola. Esiste, cioè, un concreto coinvolgimento del personale ATA nell'applicazione della legge 107/15 ("La Buona Scuola") che concerne non solo il tempo scuola e il potenziamento dell'offerta formativa, ma anche le attività di formazione e autoformazione in tema di bullismo e cyberbullismo. Il personale ATA deve, come da specifici regolamenti d'Istituto, essere coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo, insieme ad altre figure e deve fornire il proprio apporto nel raccogliere, verificare e valutare le informazioni inerenti possibili casi di bullismo/cyberbullismo.

Gli Studenti e le Studentesse

Gli Studenti e le Studentesse, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, devono impegnarsi ad utilizzare in maniera responsabile ed efficace le tecnologie digitali, in coerenza con quanto richiesto dai docenti e nel rispetto delle norme che disciplinano l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali. Dovrebbero capire l'importanza di segnalare l'abuso, l'uso improprio o l'accesso a materiali inappropriati. Supportati dalla scuola devono comprendere e imparare buone prassi di comportamento in rete per tutelare la propria e l'altrui sicurezza online. Gli studenti devono, pertanto, essere guidati nella comprensione del concetto di tutela e rispetto di se stessi e dei propri compagni attraverso la partecipazione attiva a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete diventando promotori di quanto appreso attraverso possibili percorsi di peer education ed esternando liberamente difficoltà o richieste di aiuto dinanzi eventuali disagi emersi. In tal modo saranno educati a comprendere l'importanza di adottare sempre comportamenti sicuri e buone pratiche di sicurezza online quando si usano le tecnologie digitali e essere consapevoli che la policy di sicurezza online della scuola può aiutarli anche in ambito extrascolastico.

I Genitori

I Genitori, in continuità con l'Istituto scolastico, vengono resi partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile dei device personali; essi sono corresponsabili nelle scelte educative dell'Istituzione scolastica, atte alle attività di prevenzione ed uso consapevole delle TIC e della

Rete. Si fanno promotori, in ambito domestico, di un uso consapevole, responsabile e rispettoso dei devices personali da parte dei propri figli e dovrebbero relazionarsi in modo costruttivo con i docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete comunicando con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet. È estremamente importante che accettino e condividano quanto scritto nell'ePolicy dell'Istituto.

Gli Enti educativi esterni e le associazioni

Gli Enti educativi esterni e le associazioni, che entrano in relazione con la scuola, sono informati sulla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC; promuovono, in sinergia, procedure e comportamenti sicuri online e assicurano la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che vengono svolte all'interno della scuola o in cui sono impegnati insieme. Per quanto non espressamente indicato sui ruoli e sulle responsabilità delle figure presenti all'interno dell'Istituzione scolastica, si rimanda: all'art. 21, comma 8, Legge 15 marzo 1997, n. 59; all'art. 25 della Legge 30 marzo 2001, n. 165; al CCNL in vigore; al D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275; alla Legge 13 luglio 2015, n. 107; al Piano Nazionale Scuola Digitale; a quanto statuito in materia di culpa in vigilando, culpa in organizzando, culpa in educando.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

È importante garantire che tutti i soggetti esterni che erogano attività in ambito scolastico siano sensibilizzati e resi consapevoli dei rischi online che possono correre gli studenti e le studentesse e dei comportamenti corretti che devono adottare a scuola.

Le organizzazioni/associazioni extrascolastiche e gli esperti esterni chiamati, a vario titolo, alla realizzazione di progetti ed attività educative, sul breve o/e lungo periodo, dovranno prendere atto di quanto stilato nell'ePolicy dell'Istituto o eventualmente sottoscrivere un'informativa sintetica del documento in questione, presente nel contratto.

L'Istituto potrà, inoltre richiedere alle figure esterne una dichiarazione nella quale non risultino condanne per alcuni reati previsti dal Codice penale e nello specifico gli articoli: 600-bis (prostituzione minorile), 600-ter (pornografia minorile), 600- quater (detenzione di materiale pornografico), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 609-undecies (adescamento di minorenni), o l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con i minori.

Verranno esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, per un uso deontologicamente corretto durante le attività con gli studenti e le studentesse, ricordando l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

È necessario che il documento di ePolicy sia condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche.

Attraverso una serie di iniziative dedicate, il nostro istituto si impegna ad assicurare la concreta promozione degli intenti dichiarati nel documento, valorizzando studenti e studentesse ed

esplicitando ruoli e prerogative di tutte le figure operanti a vario titolo nella comunità scolastica. In particolare:

- il personale della Scuola riceverà un'adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro e responsabile della Rete, anche attraverso materiali che saranno resi disponibili sul sito web della Scuola;
- per gli studenti si realizzeranno azioni che permettano di comunicare quale sia l'uso corretto, maturo e consapevole dei dispositivi e della tecnologia informatica . Ad inizio d'anno, in congiunzione all'illustrazione del Regolamento d'Istituto da parte dei docenti, verrà presentato il documento di E-Policy, insieme ai regolamenti correlati, al fine di fornire loro spunti di riflessioni, regole condivise di sicurezza e chiavi di lettura per interpretare e gestire consapevolmente il complesso mondo del Web; gli saranno date regole condivise di sicurezza circa il comportamento da tenere a scuola e nei contesti extrascolastici, offrendo loro elementi per poter riconoscere e prevenire comportamenti a rischio sia personali che dei/delle propri/e compagni/e;
- nel corso dell'anno ciascun docente dedicherà alcune lezioni alle buone pratiche per un utilizzo sicuro del digitale, con specifico riferimento ai rischi della rete e alla lotta al Cyberbullismo;
- le famiglie saranno informate in merito alla linea di condotta adottata dalla Scuola per un uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di Internet attraverso la condivisione del presente documento e di materiali informativi specifici sul sito web della Scuola;
- l'istituto cercherà di organizzare incontri finalizzati a sensibilizzare/informare le famiglie sul tema della sicurezza informatica e sui comportamenti da monitorare o da evitare condividendo, ove sia possibile, le informazioni anche in seno ai singoli Consigli di classe.

Il documento dell'e-policy, affinché ottenga la sua maggior efficacia, sarà condiviso con il Collegio dei Docenti, il personale ATA e i genitori che a loro volta si faranno promotori del documento che sarà pubblicato, in un apposita sezione, sul sito dell'istituto.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Eventuali infrazioni alla presente E-Policy andranno tempestivamente segnalate al Dirigente Scolastico, che avrà cura di convocare le parti interessate onde valutare le possibili azioni da intraprendere. Le sanzioni, riferite soprattutto agli alunni, avranno come carattere preferenziale quello educativo/riabilitativo e in ogni caso verrà coinvolta la componente genitori, in qualità di primi educatori. A seconda dell'età dello studente o della studentessa, sarà importante intervenire su tutto il contesto classe con attività specifiche educative e di sensibilizzazione, allo scopo di promuovere una maggior consapevolezza circa l'utilizzo delle TIC e di internet.

Sarà redatto un apposito documento (a corredo della presente e- policy) identificante le azioni educative e/o le sanzioni disciplinari che regolamenteranno la disciplina degli alunni, del personale scolastico e dei genitori in relazione alla gravità e all'importanza delle infrazioni.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il documento di E-policy dialoga e si armonizza con gli altri regolamenti vigenti nell'Istituto, integrandosi pienamente con:

- gli obiettivi enunciati nel PTOF;
 - il Regolamento di istituto e sue integrazioni;
 - il Patto educativo di corresponsabilità controfirmato da Scuola, genitori e studenti all'atto dell'iscrizione;
 - lo Statuto degli studenti e delle studentesse.
 - il Piano scolastico per la didattica digitale integrata nel quale vengono individuati criteri e modalità di rimodulazione dell'attività didattica in regime di DDI;
 - la policy Netiquette delle lezioni DAD/DID;
-

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio, la revisione e l'aggiornamento del documento E-policy sarà curato dal dirigente scolastico coadiuvato dal docente Referente ePolicy, dall'animatore digitale, dal team interno all'istituto di Animatori Digitali, dal referente per l'inclusione e dal referente per il bullismo e il cyberbullismo.

L'istituto IIS Gae Aulenti si impegna a valutarne l'incidenza e l'efficacia:

- con cadenza annuale;

- se si dovessero verificare rilevanti variazioni in merito alla dotazione digitale della Scuola;
- se si rendessero necessari adeguamenti alla normativa ministeriale sul tema.

Ne verrà testata l'efficacia con particolare riferimento agli obiettivi in esso esplicitati: promozione delle competenze digitali e dell'uso delle TIC nei percorsi educativi e didattici, prevenzione e gestione dei rischi connessi alla Rete, tutela del benessere socio-relazionale delle studentesse e degli studenti.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti e docenti.

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti e studenti/studentesse dell'Istituto per il miglioramento dell'ePolicy;
- Organizzare 1 corso di formazione interna sulla prevenzione del bullismo e cyberbullismo, sulla gestione di casi a rischio e sulla sicurezza in rete.

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Il curriculum sulle competenze digitali coinvolge tutti gli studenti e integra la dimensione tecnologica con quella cognitiva ed etica, per raggiungere lo sviluppo di una piena cittadinanza digitale. Come da raccomandazioni europee “La competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società”.

L’IIS “Gae Aulenti” ha da sempre privilegiato l’importanza, per la formazione degli studenti, dello sviluppo delle competenze digitali diventando dal 2016 centro accreditato per le certificazioni informatiche EIPASS erogando corsi che permettono agli studenti di conseguire le certificazioni informatiche. Gli allievi, infatti, sono orientati verso attività finalizzate all’ottenimento del Certificato EIPASS “7 Moduli Users”, ma forniamo la possibilità di accedere anche a tutte le altre proposte di certificazioni EIPASS per lo sviluppo delle DigComp 2.1 (si veda il quadro di riferimento delle competenze digitali dei cittadini a cura dell’AgID).

Al fine di promuovere l’acquisizione delle digital Skills, quindi, l’istituto si è sempre impegnato nella realizzazione di azioni coerenti con il PNSD (DM 851 del 27/10/2015) ampliando anche l’offerta formativa attraverso corsi dedicati agli studenti che li spingessero a riflettere sul tema della sicurezza informatica.

Sono stati attivati, grazie ai fondi PON assegnati alla scuola, corsi di realtà aumentata, di robotica, di Cittadinanza Digitale, di Peer educator contro la violenza sulle donne e l’identità di genere e di peer educator sul bullismo e ed il cyberbullismo. Da evidenziare anche la

realizzazione del nostro istituto del Progetto formazione docenti STEAM IntoSteamForTeachers assegnazione fondi del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca prot. 17753 8/06/2021 PNSD in coerenza con l'Azione #25 del PNSD Piano nazionale per la scuola digitale, nell'ambito della formazione docenti STEAM.

Oltre a ciò l'istituto, in ottemperanza alla L. L. 71/2017 - Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo -, realizza progetti volti all'educazione alla legalità e alla prevenzione delle nuove e pericolose forme di prevaricazione che hanno per teatro la Rete. Nello specifico vengono realizzati dei corsi di Peer Educator volti a sensibilizzare gli studenti su tali temi e, con l'aiuto anche di esperti psicologi sia interni che esterni, far sì che gli allievi in primis diventino strumento di formazione e veicolo di informazione adeguata sui temi del bullismo e cyber bullismo. I progetti di formazione dei peer educator vengono svolti all'interno delle classi quarte in cui viene spiegata l'importanza dell'attività di prevenzione del bullismo e insistendo sull'aspetto motivazionale. Vengono svolte lezioni sui riferimenti normativi riferiti al bullismo e cyberbullismo e attraverso attività di gruppo, brainstorming e visione di video appositamente dedicati si passa alla riflessione attiva da parte degli studenti sulle conseguenze di azioni e parole, sul concetto di empatia. I ragazzi, successivamente suddivisi per gruppi, preparano il loro intervento (ricadute) per sensibilizzare gli altri studenti dell'istituto con la somministrazione di un questionario pre e post intervento. Si conclude alla fine con l'analisi e le considerazioni da parte dei peer, insieme ai formatori, per la valutazione degli interventi e delle ricadute effettuate.

In considerazione, inoltre, della valenza trasversale delle Digital skills, la loro acquisizione viene promossa quotidianamente attraverso percorsi didattici disciplinari e/o interdisciplinari, coerenti con gli obiettivi individuati nel PTOF e tesi a contrastare fenomeni di devianza giovanile.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

All'interno del nostro istituto è stata posta molta attenzione all'uso delle TIC nella didattica, per questo i nostri docenti hanno partecipato a corsi di formazione nell'ambito di piani nazionali ed iniziative interne all'istituto incrementando le competenze digitali di base. In quanto centro accreditato per le certificazioni informatiche EIPASS anche i docenti hanno usufruito di questo servizio per certificare le loro competenze in ambito digitale con la possibilità di spendere tali certificazioni in sede europea, come punteggi curricolari nelle operazioni concorsuali nazionali ed estere e validi anche per la formazione continua del

personale scolastico. Le TIC, infatti, dovrebbero essere usate dagli insegnanti ad integrazione della didattica con l'obiettivo di progettare, sviluppare, utilizzare, gestire e valutare i processi di insegnamento e apprendimento di tutti gli studenti e le studentesse della classe, anche delle persone con disabilità (in chiave inclusiva).

Importante la figura dell'Animatore Digitale che, come previsto dal PNSD Piano nazionale Scuola Digitale, ha proposto negli anni attività di aggiornamento sia in presenza che on-line, sempre attento alle problematiche e alle necessità manifestate da tutto il corpo docenti.

L'uso delle Tic, quindi, in modo strutturato e integrato rende gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, sviluppando negli studenti capacità fruibili in ambito lavorativo come il lavoro di gruppo anche a distanza e il confronto fra pari in modalità asincrona.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Formare i docenti sulle tematiche in oggetto vuol dire non pensare esclusivamente all'alfabetizzazione ai media, ma anche considerare la sfera emotiva e affettiva degli studenti e delle studentesse che usano le nuove tecnologie. L'IIS "Gae Aulenti", attento alla formazione continua del corpo docenti, incentiva e invita alla formazione sull'utilizzo consapevole e sicuro delle TIC in modo continuativo e permanente per favorire la condivisione di buone pratiche in materia di utilizzo consapevole e sicuro dei nuovi media, e prevenire/contrastare qualsivoglia forma di devianza e prevaricazione che abbia come scenario la Rete.

Agli aspetti di natura prettamente tecnica, connessi all'alfabetizzazione al digitale, si associano, in tal modo, riflessioni di carattere etico-morale che tengano conto della sfera emotiva, sollecitata e talvolta "ferita" dalle nuove modalità comunicative. I docenti devono, infatti, disporre di adeguati strumenti per educare i ragazzi alla gestione delle emozioni in agorà non protette, per guidarli a discernere criticamente i pro dai contro e sensibilizzarli rispetto agli eventuali pericoli derivanti da un incauto approccio alla Rete. Risulta, pertanto, essenziale riuscire a riflettere su tematiche e problematiche legate al mondo giovanile, prevenire situazioni di disagio, promuovere il benessere, l'autostima, la capacità di relazionarsi in modo sereno e di operare scelte consapevoli che tutelino il benessere fisico e psichico dei ragazzi.

Si rimanda alla consultazione, attraverso il presente link www.generazioniconnesse.it/, dei materiali informativi messi a disposizione dal progetto “Generazioni connesse”. Si possono, infatti, trovare ulteriori approfondimenti, spunti, aggiornamenti e strumenti didattici utili da usare con gli studenti e le studentesse.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del “Patto di corresponsabilità” e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

All'inizio dell'anno scolastico scuola e famiglia stipulano il Patto di corresponsabilità grazie al quale le due parti si impegnano alla collaborazione, al dialogo e al rispetto reciproco. Come sottolineato nelle norme comportamentali per gli alunni del nostro istituto, la scuola, insieme alla famiglia, rappresenta la risorsa più idonea per educare e per sviluppare la consapevolezza che la libertà personale si realizza nel rispetto degli altrui diritti e nell'adempimento dei propri doveri. Per tale motivo si impegna alla diffusione delle informazioni e delle procedure contenute nel documento (Policy e-safety) per portare a conoscenza delle famiglie il regolamento sull'utilizzo delle nuove tecnologie all'interno dell'istituto e prevenire i rischi legati a un utilizzo non corretto di internet. A tal fine saranno previste opportunità di incontro e formazione fra docenti e/o esperti e genitori sui temi oggetto del presente documento. In particolare, saranno previsti incontri con esperti esterni per illustrare ai genitori le problematiche giovanili inerenti la conoscenza di sé, la comunicazione genitori-figli, l'affettività, la sessualità, la prevenzione delle manifestazioni di disagio giovanile, le patologie di interesse giovanile.

Sul sito della scuola, inoltre, sarà pubblicato il presente documento per la divulgazione delle informazioni e delle procedure contenute.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2022/2023)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica;
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali;

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, indicando le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Sul sito della scuola è consultabile una sezione dedicata alla Privacy in cui vengono fornite tutte le informazioni e i documenti in uso nel nostro istituto in materia di protezione dei dati

personali: <https://www.iisgaeaulenti.it/note-legali/privacycookie/>

La Scuola, dunque, ha il dovere di considerare l'ambiente online alla stregua dell'ambiente fisico e valutarne tutti gli aspetti legati alla sicurezza, sia in termini di safety/prevenzione dei rischi, nonché di security, intesa come concreta risposta ai pericoli che rimandano alla sfera dell'illegalità. Da qui la necessità di tutelare la privacy degli studenti e delle loro famiglie, nonché informare e rendere consapevoli i primi di quanto sia importante proteggere il diritto alla riservatezza, propria e altrui.

3.2 - Accesso ad Internet

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

La scuola deve considerare l'ambiente online alla stregua dell'ambiente fisico e valutarne tutti gli aspetti legati alla sicurezza nel momento in cui permette a studenti/esse e docenti l'accesso alla rete tramite i dispositivi della scuola, tramite la rete scolastica o tramite i dispositivi personali nel caso del BYOD (Bring your own device).

L'IIS "Gae Aulenti" mette a disposizione dei propri utenti, nonché di tutti i collaboratori, interni o esterni alla Scuola e degli esperti esterni, accessi ad Internet, servizi rete dati e strumenti per lo svolgimento delle mansioni e compiti loro affidati.

Da un punto di vista tecnico, all'interno delle varie sedi dell'Istituto esistono diverse reti internet ciascuno dei quali diretta da un unico amministratore di rete e gestita da personale esterno all'istituto, debitamente qualificato ed efficiente. L'accesso a Internet è possibile ed è consentito per la didattica in tutti i plessi della scuola, in tutte le aule e i laboratori informatici con dispositivi fissi oppure attraverso la rete WiFi.

Si puntualizza che nella sede centrale dell'Istituto, in quanto edificio in cui si trova l'ufficio della presidenza, della vice-presidenza e degli uffici amministrativi utili a gestire tutte le altre sedi, è stata realizzata la cablatura dell'intera struttura per la rete internet.

La rete per gli alunni o per gli ospiti esterni prevede un accesso con account personalizzato tramite password, come anche la rete ad uso del personale interno. Le impostazioni dei computer presenti nei laboratori e nelle aule sono definite e mantenute dai responsabili dei laboratori e dall'amministratore di sistema, i quali segnalano alla segreteria eventuali malfunzionamenti e disservizi. L'uso dei laboratori informatici per gli studenti è consentito solo per scopi didattici e dietro la supervisione dei docenti che devono segnalare eventuali anomalie o disfunzioni del servizio. Durante il loro utilizzo, gli studenti sono responsabili delle postazioni e delle strumentazioni assegnate.

L'accesso a Internet, attraverso i dispositivi della scuola da parte degli studenti, avviene solo in presenza dell'insegnante.

L'accesso ai portali istituzionali come SIDI, Istanze on-line, alla Segreteria Digitale, PON ecc. prevede l'uso di credenziali personali.

Anche i docenti accedono alla propria sezione del Registro Elettronico con credenziali personali.

Al Dirigente Scolastico, a tutto il personale docente e ATA, agli assistenti tecnici e agli alunni, l'Istituto fornisce un account istituzionale nel dominio @iisgaeaulenti.it con il quale viene gestito tutto il traffico di posta elettronica in entrata ed in uscita.

I docenti e gli alunni utilizzano l'account istituzionale per accedere alla piattaforma Google Meet didattica per la DDI Didattica Digitale Integrata.

Gli account personali sul Registro elettronico e sulla G-Suite for education sono degli account di lavoro o di studio, pertanto è severamente proibito l'utilizzo delle loro applicazioni per motivi che esulano dalle attività didattiche, dalla comunicazione istituzionale della Scuola o dalla corretta e cordiale comunicazione personale o di gruppo tra insegnanti, studentesse e studenti, nel rispetto di ciascun membro della comunità scolastica, della sua privacy e del ruolo svolto. La navigazione e la ricerca su Internet, nonché l'uso della posta elettronica sono destinati esclusivamente a finalità didattiche: in nessun caso se ne può fare un uso di carattere personale; pertanto è vietato visitare siti non autorizzati dal docente.

In qualsiasi momento viene monitorato il traffico degli accessi ai servizi di rete e sono in funzione filtri di protezione a servizi malevoli.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Quando ci relazioniamo attraverso l'uso di strumenti di comunicazione online, mettiamo in atto una modalità comunicativa che ha caratteristiche e logiche proprie. Nella comunicazione mediata dalle tecnologie non condividiamo lo stesso spazio e lo stesso contesto comunicativo con i nostri interlocutori. Per questo, talvolta, può accadere che si forniscano cornici interpretative molto diverse ai messaggi e ai contenuti scambiati.

Il nostro Istituto utilizza come principale strumento interno di comunicazione online il servizio e-mail di google. Per la didattica vengono utilizzati gli strumenti messi a disposizione dalla G- Suite for education.

Nella gestione delle relazioni scuola/famiglia, si fa ricorso al Registro elettronico, strumento principale della comunicazione in contesto scolastico, accessibile da entrambi gli utenti tramite credenziali personali. È possibile l'inoltro e la ricezione di documentazione riguardante la vita della scuola. In relazione a quest'ultimo aspetto, è assicurata alle famiglie, nel rispetto delle norme di riservatezza, l'informazione trasparente e tempestiva sul processo di apprendimento e sulla valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

Nella gestione dei rapporti dirigenza/personale i canali comunicativi privilegiati sono la posta istituzionale e l'area riservata del Registro elettronico che i docenti si impegnano quotidianamente a controllare.

Per far circolare all'interno dell'istituto, fra i diversi attori scolastici, informazioni di servizio o contenuti importanti, ma anche per raggiungere target esterni, al fine di valorizzare e promuovere le attività portate avanti dall'Istituto trasmettendo l'identità, i valori, l'idea di educazione fatte proprie dalla Scuola è utilizzato il sito della scuola che è gestito da personale interno qualificato.

Sul Sito sono presenti delle sezioni divise per aree tematiche dedicate a docenti/genitori/studenti, pubblicizzazione di eventi, documentazioni, amministrazione trasparente, link per l'accesso al registro elettronico.

Applicativi e piattaforme hanno favorito un lavoro collaborativo e condiviso rendendo possibile un agevole passaggio alla didattica a distanza nel periodo di lockdown.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente *ePolicy* contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Riguardo all'uso degli strumenti vi è ancora un dibattito divisivo che sembra riversarsi direttamente sui docenti. Sono questi, infatti, a dover considerare di volta in volta il possibile impiego delle TIC in classe.

All'interno del nostro istituto, come evidenziato nello Statuto degli studenti e delle studentesse, non è consentito l'uso del cellulare all'interno della classe se non per scopi esclusivamente didattici e previa autorizzazione del docente.

Quanto al personale docente, l'impiego di devices personali in classe è consentito unicamente per fini didattici e professionali. In tal caso la responsabilità in merito alla conservazione e corretta gestione degli stessi è affidata unicamente al proprietario. Analoghe riflessioni si applicano alle altre figure operanti a vario titolo nella Scuola: ne è autorizzato l'impiego a patto che non intralci o distraiga dal regolare svolgimento delle proprie mansioni.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2022/2023).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti, delle studentesse e da parte dei docenti

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare docenti, studenti e studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri; essere una
- vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Siamo di fronte ad una realtà complessa, nella quale, accanto a nobili fini, trovano spazio contenuti e comportamenti potenzialmente dannosi, sfocianti talvolta in veri e propri reati, dal Cyberbullismo all'Hate speech, dalla Dipendenza da Internet ai Giochi online, dal Sexting al Grooming alla Pedopornografia online. Occorre, pertanto, demolire lo stereotipo dei giovani "competenti" a priori e, piuttosto, promuovere in loro l'acquisizione delle necessarie competenze e capacità affinché possano adeguatamente proteggersi, fruire dei nuovi media con consapevolezza, sfruttare le potenzialità delle tecnologie digitali e gestirne le implicazioni. La responsabilità dell'azione preventiva ed educativa coinvolge diverse agenzie formative, in primis la famiglia e la scuola. La necessità di supportare un uso positivo e consapevole delle TIC da parte dei più giovani, sia in un'ottica di tutela dai rischi potenziali che nella valorizzazione delle opportunità esistenti, pone entrambe di fronte alla sfida di riconsiderare la propria identità, il proprio ruolo educativo e le proprie risorse, oltre allo stato dei rapporti reciproci per un patto educativo da rinnovare costantemente.

Il nostro Istituto ha nominato un referente per il Bullismo e uno per l'inclusione che hanno il ruolo di: promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale; prevedere momenti di Inclusione all'interno dell'Istituto per promuovere la diversità come valore aggiunto; rivolgersi a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione; monitorare i casi di bullismo e cyberbullismo accertati in collaborazione con il DS, le famiglie e gli enti del territorio.

È presente la figura dello psicologo all'interno dell'istituto che si occupa di gestire lo sportello d'aiuto per i soggetti più fragili, come ulteriore supporto agli studenti, alle studentesse, ai docenti e alle famiglie.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti; Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:** Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.

Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Il nostro istituto è molto attento alle tematiche del Bullismo e del Cyberbullismo promuovendo progetti di formazione che coinvolgono in primis gli studenti, ma anche i docenti, affinché prendano una chiara consapevolezza del fenomeno sempre più dilagante e delle sue conseguenze.

Il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, inoltre, svolge un compito di supporto al Dirigente Scolastico in occasione della revisione di Regolamenti, atti e documenti d'istituto, in riferimento alle sezioni inerenti i temi del bullismo/cyberbullismo.

Determinante il supporto dell'Animatore digitale nella promozione e diffusione di buone pratiche, nonché della comunità educante tutta, quotidianamente impegnata nell'intessere un costruttivo dialogo con i propri studenti e, quindi, sensibile a coglierne eventuali manifestazioni di disagio.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Negli ultimi anni, la pericolosa pratica dell'hate speech si è fortemente diffusa e rafforzata soprattutto attraverso l'uso della Rete, alimentando un dibattito tanto attuale quanto controverso poiché afferente il delicato tema della libertà di espressione.

I docenti del nostro istituto sono invitati a segnalare immediatamente alla Dirigenza episodi di Hate Speech che, in sinergia con il referente del Bullismo e Cyber bullismo, verranno sanzionati, in base alla gravità, e rieducati attraverso apposite progettazioni educative.

Scopo di questi progetti rieducativi sarà quello di incentivare nei giovani la piena partecipazione alla vita, in forma attiva e costruttiva e non incitante l'odio, l'intolleranza, la discriminazione verso chi è più debole o il razzismo. Si tratta di promuovere un uso etico e consapevole delle parole non solo nella loro vita quotidiana, ma ancora di più in rete.

Ai docenti sarà anche chiesto di leggere in classe attraverso attività didattiche mirate il documento "No hate Speech" del Consiglio d'Europa diffuso in collaborazione con il Miur al fine di partire dalle caratteristiche dell'hate speech, come riconoscerlo e prevenirlo, approfondendo i contenuti del documento No hate Ita e del "Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva", una carta che elenca dieci principi utili per migliorare il comportamento di chi sta in rete, promuovendo una comunicazione non violenta che abbatta i pregiudizi e le differenze.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Il fenomeno della dipendenza da Internet si connota per un progressivo e totale assorbimento del soggetto alla Rete con ripercussioni sul suo stile di vita. Poiché la natura e le implicazioni della dipendenza da internet, come ogni dipendenza, rappresentano una questione importante per la comunità scolastica, essa ha il dovere di cogliere il fenomeno, sensibilizzare e prevenire fornendo agli studenti gli strumenti e le competenze affinché maturino adeguata consapevolezza dei rischi legati all'iperconnessione.

Una proposta del nostro istituto sarebbe quella di poter riflettere insieme agli studenti su come trascorrono il tempo online; quando valore aggiunge alla loro vita; che ruolo ha e deve avere la tecnologia (internet o il gioco) nella loro vita. Allo stesso modo quando si parla di videogiochi, vanno pensati non in termini negativi ma di benessere digitale. Sono parte del mondo di studenti e studentesse. E, allora, si può riflettere insieme a ragazzi e ragazze su: quando sono una risorsa? Accedono a contenuti adeguati all'età? A che ora e per quanto tempo li usano?

Se si controlla la tecnologia è possibile sfruttarne il pieno potenziale e trarne vantaggi. Il "benessere digitale" va inteso, quindi, come capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia. Quest'ultima ha evidentemente modificato gli ambienti in cui si vive e opera e ha un impatto significativo sulla qualità della vita. Occorre, pertanto, riflettere con gli studenti sulle potenzialità insite nella tecnologia e su come poterla gestire affinché diventi strumento per raggiungere i propri obiettivi e non sia solo distrazione o addirittura ostacolo.

4.5 - Sexting

Il “sexting” è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

La problematica del sexting è riconducibile anche ad una scarsa educazione emotiva e sessuale oltre che ad una assenza di competenza digitale per quanto attiene al modo in cui i giovani vivono la propria sessualità e la propria immagine online, il loro desiderio di esprimersi e affermare se stessi.

Spesso tali immagini o video, anche se inviate ad una stretta cerchia di persone, si diffondono in modo incontrollabile, perché facilmente modificabili, scaricabili e condivisibili, e possono creare seri problemi, sia personali che legali, alla persona ritratta. L’invio di foto che riguardano minorenni in pose sessualmente esplicite configura, infatti, il reato di distribuzione di materiale pedopornografico. I contenuti sessualmente espliciti, quindi, possono diventare materiale di ricatto assumendo la forma di “revenge porn”, letteralmente “vendetta porno”, fenomeno quest’ultimo che consiste nella diffusione illecita di immagini o di video contenenti riferimenti sessuali diretti al fine di ricattare l’altra parte.

Fondamentale diventa, quindi, in ambito scolastico, integrare il curriculum con temi legati all’affettività, alla sessualità e alla differenza di genere, e, contestualmente, portare avanti un percorso di educazione digitale che comprenda lo sviluppo di competenze quali la tutela della propria privacy, la gestione dell’immagine e dell’identità online, la capacità di vivere in modo sano le proprie relazioni in Rete.

Per affrontare questo tema il nostro istituto può avvalersi degli strumenti messi a disposizione dal progetto “Generazioni Connesse” dove, attraverso una serie di video interessanti possono essere avviate delle riflessioni guidate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo coadiuvato dalla figura dello psicologo presente all’interno dell’istituto.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall’inglese “groom” - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un’eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live

streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Si tratta di una tematica particolarmente delicata che richiama i luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche e che sono di uso più frequente nei giovani. Si tratta di chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di teen dating (siti di incontri per adolescenti). Nei casi più gravi si può ritrovare attraverso l'uso di webcam o live streaming conducendo anche ad incontri dal vivo. Il nostro istituto si ripropone di accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità. Ciò aiuta a renderli più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri. Utile sarà sicuramente lo sportello psicologico attivo all'interno della scuola e a disposizione di tutti gli studenti.

L'adescamento, inoltre, può essere una problematica molto delicata da gestire e può avere ripercussioni psicologiche significative sul minore. Per questo potrebbe essere necessario rivolgersi ad un Servizio territoriale (es. Consultorio Familiare, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, ecc.) in grado di fornire alla vittima anche un adeguato supporto di tipo psicologico o psichiatrico.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di *“pornografia minorile virtuale”* (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "Segnala contenuti illegali" ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

L'abuso sessuale online rappresenta una particolare declinazione dell'abuso sessuale su bambini/e, ragazzi/e, la cui caratteristica fondante è il ruolo ricoperto dalle tecnologie digitali, le quali diventano il mezzo principale attraverso cui l'abuso viene perpetrato, documentato e diffuso in Rete con immagini e/o video. Le dinamiche attraverso cui l'abuso sessuale online si manifesta producono effetti sulle vittime che si aggiungono e moltiplicano a quelli associati all'abuso sessuale.

Nel nostro Istituto l'argomento potrebbe essere trattato in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere. E' opportuno che i/le ragazzi/e possano parlare con gli adulti di riferimento quando qualcosa online mette a disagio.

L'adulto segnalerà alle autorità competenti, situazioni a rischio. Una volta ricevuta la segnalazione, gli operatori procederanno a coinvolgere le autorità competenti in materia. L'intento è quello di facilitare il processo di rimozione del materiale stesso dalla Rete e allo stesso tempo consentire le opportune attività investigative finalizzate ad identificare chi possiede quel materiale, chi lo diffonde e chi lo produce, ma, soprattutto e primariamente, ad identificare i minori abusati presenti nelle immagini e video, assicurando la fine di un abuso che potrebbe essere ancora in corso e il supporto necessario. Parallelamente, per salvaguardare il benessere psicofisico degli alunni coinvolti nella visione di questi contenuti, sarà opportuno ricorrere a un supporto psicologico anche passando per una consultazione presso il medico di base o pediatra di riferimento. Le strutture pubbliche a cui rivolgersi sono i servizi socio-sanitari del

territorio di appartenenza: Consultori Familiari, Servizi di Neuropsichiatria infantile, centri specializzati sull'abuso e il maltrattamento all'infanzia, etc.

Se si è a conoscenza di tale tipologia di reato è possibile far riferimento alla: Polizia di Stato – Compartimento di Polizia postale e delle Comunicazioni; Polizia di Stato – Questura o Commissariato di P.S. del territorio di competenza; Arma dei Carabinieri – Comando Provinciale o Stazione del territorio di competenza; Polizia di Stato – Commissariato online.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2022/2023).

- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti;
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale;
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse;
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse;
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e all'presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un “pubblico”? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C’è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l’eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, dirispondere all’adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l’attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l’ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l’obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un’istanza per l’oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l’interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Segnalare eventuali fenomeni di cyberbullismo, grooming, sexting o qualsivoglia atto lesivo che abbia come protagonisti minorenni, perpetrato o meno attraverso il mezzo informatico, rappresenta, insieme alla gestione dei fatti stessi, un’azione doverosa per l’istituzione scolastica, a tutela di tutte le parti in causa. Sarà necessario, quindi, attivare un efficace canale di comunicazione docenti-discenti, ispirato ai principi della fiducia e della stima reciproca e orientato alla responsabilizzazione di quanti si apprestano a districarsi tra le delicate dinamiche adolescenziali.

5.2. - Come segnalare: quali strumentie a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

Il nostro istituto non prevede ancora un protocollo formalizzato, ma la buona prassi informale della scuola e che qualsiasi docente segnali eventuali situazioni problematiche al referente per il bullismo e il cyberbullismo che immediatamente informerà il Dirigente scolastico dell'accaduto.

Sarà poi il Dirigente, insieme al referente e allo psicologo interno all'istituto, a valutare se la segnalazione debba essere rivolta ad organi esterni alla scuola, quali la Polizia Postale o i Servizi Sociali, o se il caso vada gestito all'interno della scuola con il coinvolgimento del Consiglio di Classe e delle famiglie degli alunni coinvolti.

Si provvederà al monitoraggio e alla supervisione del caso per valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

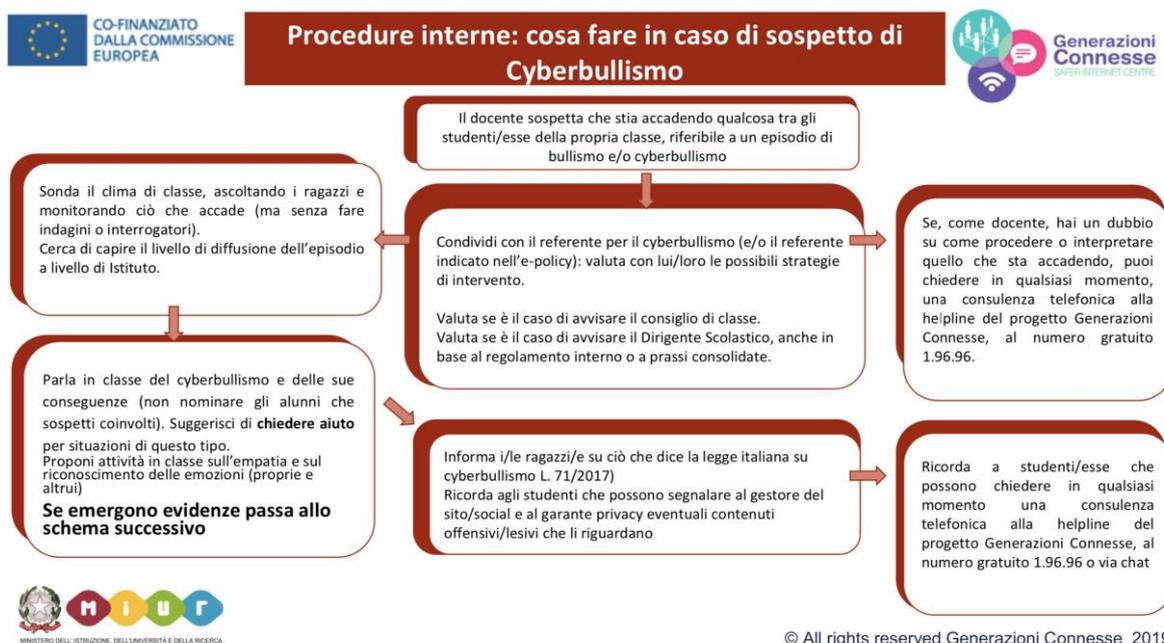
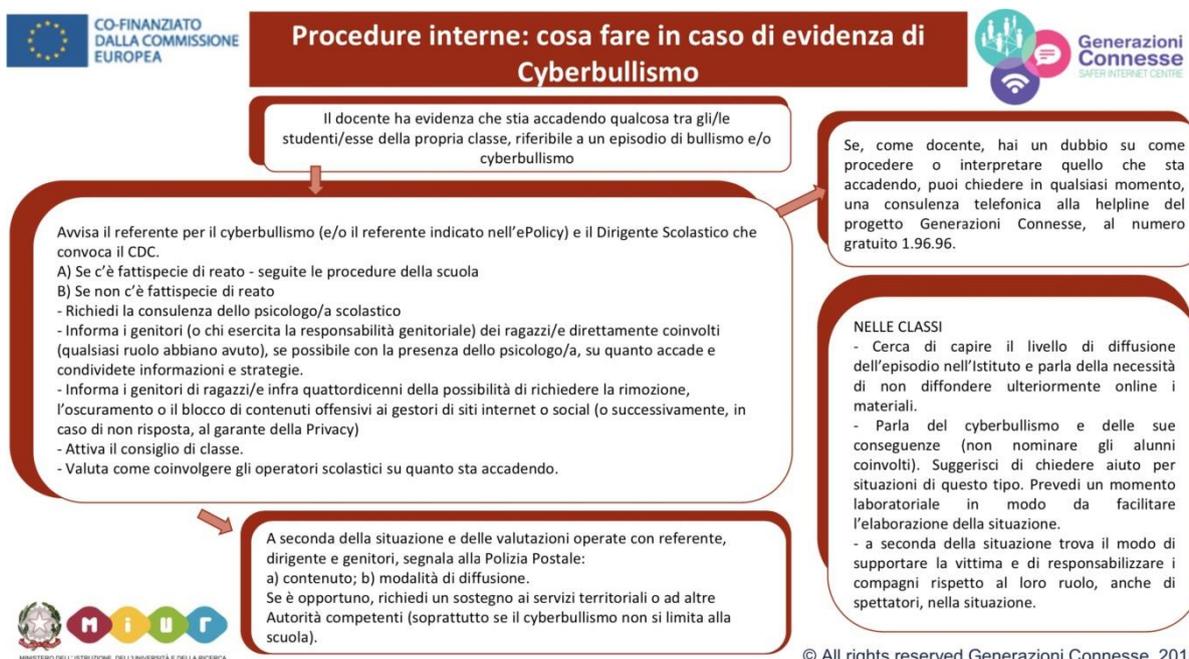
Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

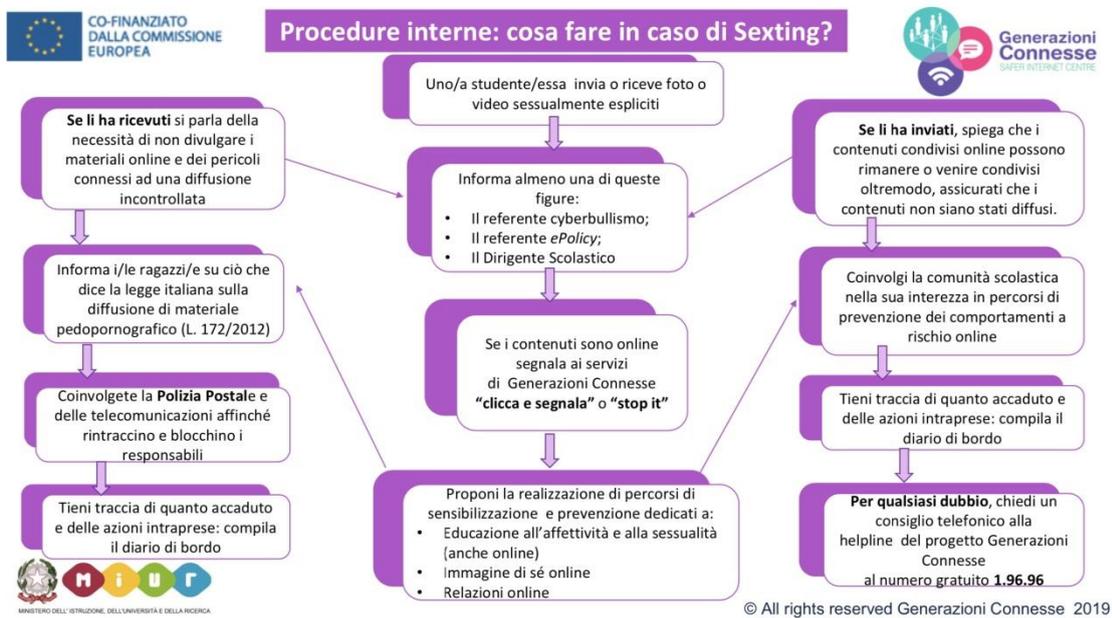
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.4. - Allegati con le procedure

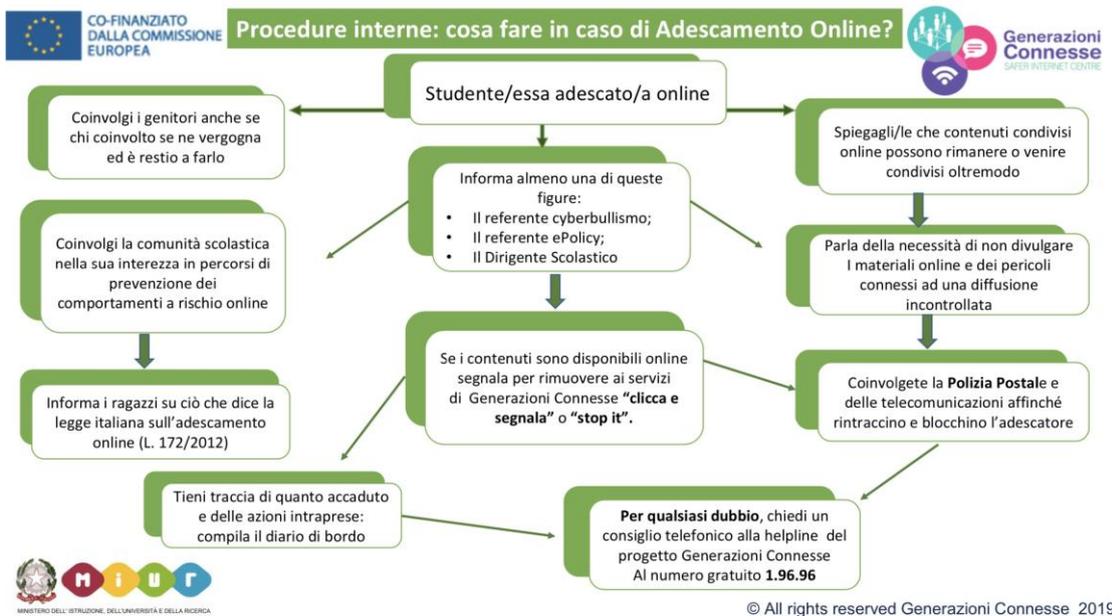
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



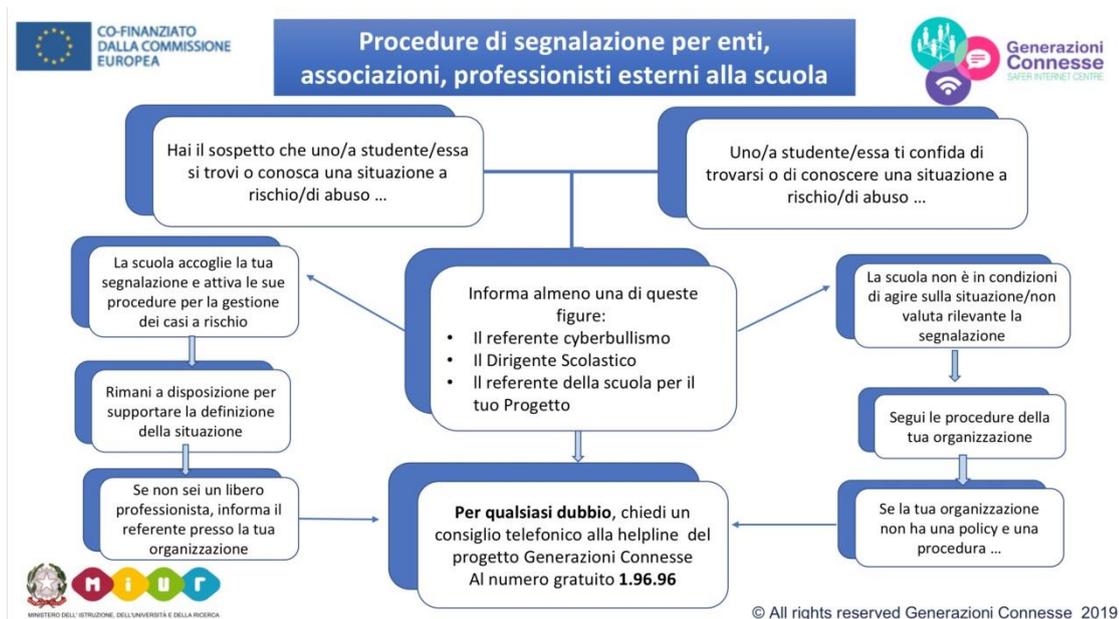
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azioni

Sulla base delle Linee Guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi nelle scuole il nostro istituto prevede di organizzare uno o più incontri informativi rivolti a studenti e docenti per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet, all'Educazione Civica Digitale.

Si procederà alla pianificazione e realizzazione di peer-education - sui temi della sicurezza online nella scuola, sul bullismo e sul cyber bullismo.

Si prevedono incontri per gli studenti sull'educazione all'affettività e alla sessualità con docenti esperti e si rafforzerà lo sportello d'aiuto con lo psicologo inerno.

E' prevista la creazione di un vademecum al fine di contrastare la diffusione del bullismo e del cyberbullismo.